Lunedì 18 Giugno 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 144.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione - Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Episodio delittuoso

Scrivendo, venerdì, intorno gli *uomini dell'italico Risorgimento*, a proposito del compianto per la morte di Giovanni Nicotera, invocavamo dagl'Italiani che fossero risparmiate altre amarezze a Francesco Crispi, l'ultimo tra gl'illustri di quella schiera di arditi patrioti. Or, se soltanto di tre ore avessimo, sabbato, ritardata la pubblicazione del Giornale, ci sarebbe stato possibile recare un telegramma che annunciava a Udine l'*episodio delittuoso!*

Del quale ormai, per i Giornali ieri pervenuti sono ben cógniti tutti i particolari, che nel numero odierno riassumiamo perchè rimangano nella nostra cronaca politica. E ieri, mentre con funerali solenni onoravasi la salma di Nicotera, si pubblicavano numerose testimonianze di cordoglio per l'attentato alla vita di Francesco Crispi.

Del quale attentato spetta ora alla Giustizia indagare la gravità, cioè se opera d'un solo, ovvero se chi lo perpetrò, fu strumento di odio settario. Ma, in qualsiasi caso, atto esacrabile ed indegno del nostro Popolo e della presente civiltà.

Per buona ventura, Francesco Crispi fu salvo; e le dimostrazioni del Parlamento, la visita di Re Umberto e dell'Erede della Corona, le condoglianze di tutte le città d'Italia lo avranno a quest'ora compensato del dolore di essere fatto segno al fanatismo di chi volendo colpir lui, avrebbe colpita e disonorata la Patria.

Ma poichè in Italia fu possibile persino questo *delittuoso episodio*, utile cosa è salire alle cause che sogliono produrre reati di questa specie. E pur troppo trovarle non è difficile nella polemica spudorata di certa Stampa e ne' quotidiani scandali d'una parte del Parlamento. Poichè se dalla tribuna de' nostri Legislatori si gettano in faccia ai Ministri, a tutte le ore, atroci accuse e vituperi vigliacchi, nessuna maraviglia se in talun uomo del volgo, traviato da dottrine insane e ree, sia surto il proposito di acquistarsi, con l'assassinio, celebrità infame. Siamo, dunque, anche in ciò al punto, cui pervenne l'anarchia tra i Repubblicani d'oltr'Alpe, ed Italia sarà, pur nel male, imitatrice perpetua de' nostri vicini!

Dopo questo *episodio delittuoso* crediamo che ormai non si debba più oltre esitare. I sintomi della disorganizzazione morale sono di sì sfatta evidenza, che uopo è ricorrere senza indugio ai rimedj. La Società italiana è gravemente ammalata, ed abbisogna di cura pronta e paziente. Per guarirla converrà esplorare quanto nelle nostre Leggi, per imprevidenza od insipienza, contribuito abbia a creare il malessere. Converrà circondare le pubbliche libertà di freni e garanzie, affinchè non agevolino il trasmodare delle passioni. Converrà che all'opera del Governo e de' Legislatori si associ, spontanea e benefica, l'opera dei cittadini.

Bisogna salvare l'Italia dal disonore, poichè noi saremo disonorati al cospetto degli stranieri, qualora, risorti qual Nazione, continueremo a trascinare la vita fra gare ingenerose, sfibrandoci in lotte infeconde, perpetuamente spregiatori dei pochi che pur un giorno proclamammo eccellenti e preclari cittadini, assiduamente oppressi dal sospetto ed amareggiati per reali od immaginarie infelicità.

Fatti tristissimi palesato già avevano questo stato patologico dell'Italia; e l'*episodio delittuoso* di sabato confermò la diagnosi. All'opera, dunque, pei rimedj! G.

Dopo scritto quanto sopra, leggemmo sulla *Riforma*, pervenutaci jeri sera, riguardo le cause del fatto, le seguenti osservazioni:

« Dottrine inattuabili, quando non sono scellerate, vengono predicate da apostoli o mattoidi, o malfattori volgari ma audaci, perchè l'osare non espone ad alcun pericolo; nelle masse ignoranti o, peggio, con un barlume d'istruzione, fermentano incomposte voglie di benessere che si vuol raggiungere non con l'onesto lavoro, ma con la violenza; nelle classi che comprendono e sentono i benefici dell'ordine, quasi dovunque non si vede che scetticismo, indifferenza, viltà: in quasi tutti i Comuni del Regno i partiti politicamente monarchici, che si contendono il potere, ambiscono, per prevalere, l'alleanza dei nemici delle istituzioni, e neppur sospettano che, mentre essi salvano ciò che poco monta, va in fuoco la casa.

Da questo disordine delle menti, agevolato da una libertà che non meritiamo e che nessun paese del mondo gode maggiore, derivano in gran parte i guai presenti d'Italia, e l'attentato di oggi non sarà l'ultimo nè il peggiore dei suoi frutti, se non sarà provveduto a tempo ».

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 — Pres. BIANCHERI.

Si discute in terza lettura il disegno di legge: *Modificazioni alla legge elettorale politica ed alla legge comunale e provinciale.*

La Camera approva gli emendamenti concretati fra il Governo e la Commissione.

Si discute poi, in seconda lettura, il disegno di legge: *Operazioni elettorali amministrative e politiche.*

Crispi accetta la discussione sul progetto della Commissione.

Approvansi gli articoli fino al terzo.

Seduta pomeridiana.

Seguita la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

Il ministro Ferraris Maggiorino pronuncia un importante discorso, nel quale enumera una serie di efficaci provvedimenti ch'egli intende attivare.

Con qualche discussione, si approvano tutti i capitoli, nonchè lo stanziamento complessivo in lire 54,941,533,23 e l'art. unico della legge.

Il Presidente proclama il risultamento di votazione fatta in principio di seduta: — Disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale politica e alla legge comunale per la parte concernente la compilazione delle liste elettorali: votanti 206, voti favorevoli 173, contrari 33. La Camera approva.

L'ATTENTATO contro Francesco Crispi.

Già fin da sabato, verso le ore sedici, pervenne a Udine la notizia dell'attentato contro Crispi. Ci affrettammo a farla subito conoscere ai nostri concittadini mediante un supplemento, che distribuimmo gratis. Ora, poichè oggi soltanto si pubblica il giornale, dopo quel fatto, ne riassumeremo i particolari, non senza prima notare che la notizia destò fra noi senso generale di indignazione.

Alle 14,10 di sabato l'on. Crispi uscì dal palazzo in via Gregoriana per recarsi alla Camera, accompagnato dal capo di gabinetto Pinelli.

Salirono in un *coupé* a due cavalli. Pinelli era a sinistra di Crispi.

Giunta la carrozza in via San Giuseppe Capolecase, distante appena 200 metri dalla casa di Crispi, un giovanotto basso, tarchiato, vestito decentemente con soprabito turchino scuro, col cappello a cencio, si avvicinò allo sportello sinistro, armato di una grossa pistola e gridando *Viva l'anarchia!* sparò. La detonazione fortissima si udì a grande distanza.

Il proiettile passò vicino alla faccia di Crispi senza ferirlo, uscendo dalla parte opposta.

L'aggressore gettò a terra la pistola, ed estraendone un'altra, corse dal lato opposto dalla carrozza per esploderè il secondo colpo.

Il cocchiere Romeo Amici fermò sollecitamente i cavalli, menando replicati colpi di frusta sulla faccia dell'aggressore e stordendolo.

Contemporaneamente il cameriere di Crispi, che sedeva in cassetta, Pietro Collini (quello stesso il quale arrestò a Napoli il Caporali che lanciò un sasso contro Crispi) si precipitò sull'aggressore, impegnando una colluttazione.

L'aggressore, vistosi ridotto all'impotenza pel concorso di altre persone, abbandonò la pistola tentando di fuggire; ma, sopraggiunte alcune guardie in borghese, coll'ispettore Mandolesi, fu circondato e ridotto all'impotenza.

La numerosa folla, ben presto agglomeratasi, voleva far giustizia sommaria; l'aggressore, a stento poteva venir difeso dagli agenti.

L'on. Crispi, alquanto pallido, non perdette la calma; alla folla gridante: *Viva Crispi! morte all'assassino!* egli ripeteva: — Stieno tranquilli. Nulla, nulla!

La folla lo applaudì lungamente. Crispi, sorridente, ringraziava. Rimontò in vettura, continuando la via per Montecitorio.

L'arrestato fu condotto alle vicine carceri mandamentali di Sant'Andrea delle Fratte, fra le imprecazioni della moltitudine minacciosa.

Quivi sottoposto a interrogatorio, in principio rifiutò di rispondere.

Si dichiarò non obbligato a dire il perchè commise il delitto.

— Appena il questore Sironi lo vide, gli disse:

— Ti riconosco, sei Pietro Lega.

— Sì, Lega, detto *Marat!*

Infatti egli è Lega Pietro, di Lugo di Romagna, anarchico pericoloso, nato il 13 novembre 1873. Adesso abitava a Genova, dove si recò nel 1891.

Subì il Lega varie condanne per porto d'arma insidiosa; fu espulso da Marsiglia, siccome anarchico.

Vistosi riconosciuto, narrò ogni cosa. Egli si trovava in Roma da tre giorni, alloggiato in un infimo albergo, nei dintorni del Panthèon.

Egli gironzava in questi tre dì nei dintorni di casa di Crispi. Diverse persone lo riconobbero. Non si esclude che trattasi di un vero complotto.

Le pistole sequestrate sono assai grosse, la canna (quella esplosa) è affumicata; l'altra è carica di una grossa palla di calibro 9.

Al procuratore Vico, il Lega dichiarò: — Sono anarchico individualista, venni a Roma coll'espresso proposito di uccidere Crispi che come capo di questa società, non ha altro scopo che di opprimere i deboli. Ignoro se l'opera mia ebbe buon esito; se Crispi fosse morto, ne dorrei soltanto come uomo. Adesso — disse — sarebbe meglio ucciderml, piuttostochè lasciarmi un trentennio in galera!

Non mi spaventa la pena; vi ero preparato, sapendo che cadrei nelle vostre mani!

—

Questo vile attentato suscitò indignazione, dovunque; e da ogni parte d'Italia e dall'estero, municipi, associazioni, deputati, ministri — come Caprivi e lord Roseberry, mandarono a Crispi telegrammi per le più vive congratulazioni in seguito allo scampato pericolo.

Ma le più gradite testimonianze di reverente compiacenza certo furono per Crispi quelle ch'ebbe da S. M. il Re e dal Principe ereditario e da S. M. la Regina; e quelle della Camera dei Deputati.

Non solo il Re, appena informato dell'attentato, mandò a Montecitorio — dove Crispi partecipava ai lavori del Parlamento — il generale Ponzio a salutarlo ed esprimergli il desiderio di vederlo; ma alle 19.30 il Re e il Principe di Napoli si recarono in casa Crispi, inaspettati, e il Re abbracciò e baciò Crispi.

La folla acclamò i Sovrani e Crispi, quando il Re ed il Principe ereditario, dopo circa un'ora, lasciarono la casa del primo ministro.

E più tardi, alcune migliaia di cittadini fecero calorose dimostrazioni a Crispi; il quale, affacciatosi al balcone, ringraziò commosso e consigliò calma e tranquillità.

—

Alla Camera, la dimostrazione fu proprio imponente.

Il presidente si disse certissimo di interpretare gli unanimi sentimenti (*vivissime approvazioni*) nell'esprimere l'orrore per lo scellerato attentato e compiacimento per l'incolumità del presidente del Consiglio. (*Bene, bravo!*) Espresse voti che il presidente del Consiglio sia conservato alla patria per lunghi anni. (*Vivissimi, unanimi, prolungati applausi.*)

Possa questa dimostrazione della rappresentanza nazionale conchiusa — le ne il dol re, col quale il presidente del Consiglio deve aver veduto la sua persona così indegnamente e scelleratamente offesa. (*Nuovi applausi, vivissimi, unanimi e prolungati dalla Camera e dalle tribune. Anche i ministri presenti in piedi applaudono*).

Sorse di poi l'onorevole Mordini, e disse: Io credo di rendermi interprete dei sentimenti di tutti i miei colleghi pregando il nostro illustre presidente... (*In questo punto rientra l'on. Crispi, accolto da vivissimi, unanimi applausi di tutta la Camera e dalle tribune, prolungati per qualche tempo*) Credo di rendermi interprete dei sentimenti di tutti i miei colleghi — risponde il Mordini — pregando il nostro presidente di voler in nome della Camera porgere le più vive congratulazioni al presidente del Consiglio on. Crispi, per lo scampato pericolo (*nuovi vivissimi applausi*). Stigmatizzando l'attentato di un vile assassino, fo voti perchè Crispi campi lunghi anni (*altro scoppio di applausi*).

Il Presidente prega l'on. Crispi di ricevere questa testimonianza della rappresentanza nazionale come una dimostrazione d'affetto vivissimo verso di lui e di soddisfazione piena per la sua salvezza (*applausi vivissimi, unanimi e prolungati*). Possa all'on. presidente del Consiglio questa dimostrazione della rappresentanza nazionale scendere al cuore come conforto ineffabile. Possano essere compiuti i nostri voti che egli sia lungamente conservato alla patria (*applausi vivissimi*)

Crispi (*molto commosso*): Mi sento commosso per questa manifestazione che rimarrà per sempre indelebile nell'animo mio. Essa mi prova che, se il servire la patria espone a pericoli, dà pure grandi consolazioni. E' grande consolazione per me questa manifestazione della Rappresentanza nazionale, che mi sarà di conforto e di aiuto, perchè io possa continuare a servire il mio paese con tutte le forze. — Ne varranno le minaccie od offese a togliermi dalla via, che mi sono prefissa (*applausi vivissimi, prolungati dalla Camera e dalle tribune; l'on. Mordini va ad abbracciare e baciare il presidente del Consiglio. Nuovi generali applausi! molti deputati scendono a stringere la mano a Crispi, che tranquillo racconta il fatto*).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 13

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

III.o

Il luminare della scienza

(Seguito.)

— Ed io ne sono convinto, replicò Sylvestre, a cui quello sguardo non era punto isfuggito.

— Io posso del resto, sottomettere al vostro esame le mie ricette, soggiunse il giovane dottore, aprendo il suo portafogli e traendone parecchi pezzettini di carta.

— Sottomettermi! oh, quanta modestia per un giovane! Ma sapete voi che mi fate stupire, caro il mio confratello? Al dì d'oggi, i giovani voglion farla tenere ai vecchi. Essi non considerano in noi ne' gli studi profondi, ben altramente più ardui di quelli di adesso, nè la nostra lunga pratica. Egli è vedete, caro confratello, gli è appiè d'un muro che si giudica il muratore, ed al capezzale dell'ammalato, il medico... Quel che voi fate nello vostre scuole è nulla...

— Eccovi le mie ricette, dice Monselet tagliando corto ai discorsi del prolisso professore.

Sylvestre apprendendo che, durante la sua assenza, si era cercato di lui in casa perchè si recasse dal signor di Bllefie, era, appena giunto, accorso in fretta.

Egli ignorava allora che un'altro medico era stato chiamato e l'avea perciò momentaneamente sostituito. A tal nuova che l'avea sorpreso, egli si era sentito a dir vero, mediocremente insuperbito.

Per un'istante, egli aveva creduto che la fiducia ch'egli ispirava e che erale stata testimoniata tante volte, si fosse diminuita. Ma l'atteggiamento modesto di Monselet, i suoi modi concilianti, la sua parola piena di delicate riserve, e sopratutto la poca importanza che la signora di Bellefie pareva dare al giovane, cambiava affatto le sue idee e lo preveniva in suo favore.

Non era più un rivale che stasse innanzi a lui, bensì un allievo, un discepolo, un'ammiratore.

Se Sylvestre avesse posseduto un granello solo di penetrazione, avrebbe potuto presentire il contrario, ma, uom leggero, non preoccupandosi che del suo me prodotto dalla sua personalità, egli vide nel dottor Monselet solo l'uomo semplice, sottomesso, ed il suo amor proprio, fu così soddisfatto, non meno che la sua sterminata vanità.

IV.

Le tribolazioni di un grand'uomo.

Il sapiente professore preso l'abbrivo salì ad alti voli. Egli citò le più grandi celebrità dell'epoca: Bordin, Broussais, Bretonneau, il gran Bretonneau che gli aveva tirato le orecchie; Audral, Devergie, Barruel, Magendie, Lisfranc, che gli aveano stretto la mano; Velpeau che gli dava del tu e l'aveva conosciuto quand'egli era ancora studente.

Egli si smarrì ne' suoi ricordi, parlò del suo matrimonio di sua moglie, dei suoi figli, del consiglio municipale, di fisiologia, di anatomia, e di tante altre cose, non arrestandosi che per prender fiato.

Parecchie volte, il giovane medico cercò di interromperlo, ma fu tutto inutile.

Finalmente, approfittando di una frase pronunciata da Sylvestre:

— Allora, sclamò Monselet, secondo voi, noi ci troveremmo qui, innanzi ad uno gastro interite?

— Incontestabilmente!

— Non dico di no, — ma è ciò, poi, tutto?

Sylvestre parve esitare, e balbettò:

— Vogliate scusarmi, prosegue Monselet, ma io vi domando se voi siete ben certo della gastro interite, e se ciò essendo, voi riassumete nel vostro pensiero tutti i sintomi che noi scorgiamo qui.

— Ma cert... a... ment... e... certa... mente.

Sylvestre pareva tutt'altro che certo, e non sapeva come precisare la sua risposta, che la fattagli domanda esigeva franca e netta.

— E' così, continua sempre Monselet, che voi spiegate le costrizioni alla gola, i dolori all'epigastro ed all'addome?

— Senza dubbio, ed il sudor freddo, le pesantezze al capo... e tutto ciò che noi vediamo infine.

— Sì, sclama Monselet, parendo riflettere; ma le soffocazioni, ma l'infiammazione della laringe, dell'esofago, dello stomaco... spiegate voi ciò pure con la gastro-interite?

— E perchè no, signore, perchè no? Io mi sorprendo... Ma sentite... sentite... I sisultati che voi segnalate, non possono essere forse stati prodotti dall'interite infiammatoria?

— E' impossibile! risponde con tutta franchezza il giovane dottore, come uomo sicuro del fatto suo.

Sylvestre si fece tutto di porpora.

— Pretendete voi forse di farmi una lezione? sclama egli.

— Ben lontano da ciò, io vi ho già dichiarato la mia insufficienza a concludere; ma con tutto il rispetto però alla vostra scienza, caro maestro, io non mi associo alla vostra opinione che non giustifica punto nè la prostrazione del corpo, il suo raffreddamento, l'alterazione agli angoli facciali, la sete intensa del malato, nè la gonfiezza dell'addome.

Sylvestre volle parlare, non per rispondere, ma per tempestare; Monselet però lo arrestò e proseguì:

— Poichè, tenetelo bene a mente, caro maestro: voi non mi avete per nulla spiegato i movimenti convulsivi, la soppressione delle orine ed i vomiti persistenti, vomiti la cui materia è alimentare, mucosa e sanguigna.

— Ma che so io! Io parla d'onore, non s'è mai veduto ciò! Rottura viscerale, perforazione spontanea, emorragia intestinale, che so io!... Le cause son multiple per tali sintomi!

— Nulla di tutto ciò è possibile.

Sylvestre che era passato gradatamente dalla contentezza e dal trionfo ad una straordinaria irritazione, non poteva più contenersi.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Un telegramma à Crispi.

San Daniele, 17 giugno, ore 10.

La posta di oggi si attendeva con tutta ansietà. Il venditore di giornali è stato *preso d'assalto*, tutti bramando leggere i particolari circa l'attentato contro S. E. Crispi.

Un comitato della Società Reduci dalle Patrie Battaglie si è riunito e spedì il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza Crispi

Roma

Per la Società Reduci Patrie Battaglie ed ex Militari sandanielesi — questo Comitato dirigente, confermando all'E. V. i sentimenti di inalterabile ammirazione — stigmatizza l'iniquo attentato, opera certamente di brutti tempi in cui tutto si distrugge, anche le *Glorie*.

Possa all'Italia essere conservata per lunghi anni la preziosa Vostra esistenza, insegnando il passato, che essa sarà spesa tutta pel bene della Patria.

F. P. Toran di Castro — V. D.r Bortoluzzi — G. Bortoluzzi — F. Pellarini — U. Bortoluzzi — G. D.r Vidoni — V. Tomada.

G. T.

Dopo tanti anni.

Spilimbergo, 17 giugno.

Dopo tanti anni da che mi allontanai dal mio paese nativo sono assai contento di esservi ritornato.

Spilimbergo, materialmente, è migliorato d'assai. Anche le donne e le donnine sono assai più belle e specialmente quelle del ceto medio che vestono con molta, forse con troppa eleganza. E le contadine?! Bisogna vederle la festa quando vanno alla messa cantata. Non poche sembrano damine vestite da contadinelle, fornite di pizzi, di ori e con qualche ornamento anche di seta. Bel sangue, belli occhi, bei denti, capelli abbondanti, più che allegre, briose. Che differenza da mezzo secolo in quà! E i contadini? Anch'essi sono più belli, più sani, più forti, più intelligenti e assai più ben vestiti di una volta. Tutto effetto del progresso. E ciò non è forse un bene? Checchè ne dicano alcuni brontoloni, le cose non vanno tanto male come da taluni si lamenta. Sicuro che anche quì vi è il suo marcio. Ma dove si trova tutto tutto bene? Non conviene perdersi d'animo; bisogna andare sempre avanti (con onestà, intendiamoci, non con l'avarizia, con l'ipocrisia, con l'avidità della piovra e della mignatta) bisogna andare sempre avanti di bene in meglio.

La pulizia delle case e delle pubbliche vie è qui quasi dappertutto lodevolmente mantenuta, e ciò contribuisce assai al miglioramento della razza umana e della pubblica salute. Quanti bei bambini si vedono sulle vie! Le imperfezioni che una volta si scorgevano negli uomini e nelle donne sono quasi affatto scomparse.

Ora questo paese è rallegrato dalla presenza di un grosso numero di soldati di fanteria e di bersaglieri che si esercitano nel nostro poligono dichiarato uno dei migliori d'Italia pel terreno e pel clima, per l'acqua, e per la comodità degli alloggi.

Tutti i militari, d'ogni grado, tengono un contegno inappuntabile, e i signori ufficiali sono tutti perfetti gentiluomini. Peccato che quì non vi sia una guarnigione stabile! Il giorno che arrivarono quasi tutte le donne erano alle finestre o sulla pubblica via agli sbocchi delle contrade, e, ammirando quei baldi giovinotti camminare lesti lesti a passo di carica, gridavano nel loro dialetto: *Ah ce biei, ciale chel moro, ciale chel biondo cò lis plumis sul ciappiel! Oh jesus marie, ce biei!* e battevano le mani.

Quasi tutte le sere quì ci è dato gustare gli armoniosi concenti della numerosa banda militare diretta da un artista distinto pel quale non so trovar parola di elogio corrispondenti al merito.

L'illustre generale comandante, con quel fine tatto che manifesta in ogni suo atto, in ogni suo ordine, ha disposto che la banda suoni una sera in piazza Cavour (olim S. Rocco) davanti al caffè Griz, una sera davanti o nel cortile del caffè Artini ove il servizio nulla lascia mancare, ed una sera sulla piazza nel centro della cittadella, per cui sono accontentati tutti gli esercenti e tutti i cittadini. E quando la banda suona davanti al Caffè Griz, la piazza, popolatissima di ogni classe di persone, è romanticamente illuminata da una grande lampada elettrica che fa accendere il bravo commerciante e industriale sig. Mongiat.

I vantaggi derivanti all'intero paese dalla presenza dei militari sono tanti e tanto profittevoli a tutte le classi dei cittadini. Sono ben da compatirsi i paesi vicini che invidiano la sorte di Spilimbergo.

Io dovrò presto partire e lasciare nuovamente il mio luogo natio, ma questa volta partirò confortato perchè lo lascierò in condizioni molto migliori di quando ho dovuto allontanarmi, e con la speranza nell'anima che, quando ritornerò, lo troverò purgato anche da certe piaghe che ora non voglio nominare. Per ciò mi raccomando agli elettori. Domenica 1 luglio p. v. è una grande giornata. Mi dispiace di non poter essere presente.

Anche noi qui abbiamo la crisi municipale. Il nostro Sindaco ha dato le sue dimissioni. Mi dispiace perchè è un buon uomo. Si sperava che le ritirasse, ma pare che ciò non sia vero poichè un'assessore firma per lui.

Basta, vedremo. Intanto noi per domenica 1 luglio invochiamo sulla testa dei nostri elettori la discesa dello Spirito Santo affinchè li illumini per bene e li tenga lontani dalle malefiche influenze.

Ipsilon.

Una Conferenza didattica tenuta dal R.o Ispettore Scol. Pietro Nigra.

Pordenone, 1 giugno.

Ben settanta insegnanti elementari nel 14 giugno si trovarono qui presenti alla Conferenza tenuta dal R.o Ispettore Scol circondariale, prof. Pietro Nigra.

Non aspettatevi che io in questa corrispondenza tratti come si conviene, punto per punto la bella e dotta Conferenza, solo procurerò di riassumerla in breve.

Alle nove precise l'egregio prof. Nigra aperse la seduta col ringraziare con parola calda ed affettuosa gl'intervenuti; disse che se aveva perduto degli amici lasciando il Circondario di Castiglione delle Stiviere, ne aveva trovati degli altri che non gli erano men cari.

Passò quindi a raccomandare a tutti i maestri d'attenersi, nell'insegnamento, ai programmi governativi perchè doveroso, e perchè compilati da una commissione di specialisti, dei quali faceva parte il compianto Aristide Gabelli. Aggiunse, a questo proposito, che non approverà, nè sarà mai per approvare restrizioni od aggiunte, essendo le prime non permesse, e le seconde tornanti a danno dell'intensità delle materie. Si disse alieno dal dare lezioni di metodo, poichè questo non può essere che quello appreso nelle Scuole normali, o studiato nei testi di valenti pedagogisti. Raccomandò solo di procedere sempre dal noto all'ignoto e dal facile al difficile e d'abbassarsi al livello del discente, per poi, grado grado sollevarlo all'altezza richiesta dall'età, dalla classe e dalla materia.

Lodò Pordenone per avere aule scolastiche ampie, sane, ben disposte e sufficentemente arredate. Per contrapposto deplorò che in molti comuni si difetti non solo di locali, ma pure di libri, penne, inchiostro e gesso, insomma dello strettamente necessario.

Egli fu efficacissimo specialmente quando trattò del sentimento del dovere che deve animare il maestro nell'adempimento della sua santa missione, consacrando tutto se stesso al bene della gioventù.

Affermò ripetutamente non essere la dottrina del maestro che fa una buona scuola, ma bensì la sua attività, il suo cuore.

Rivolse parole roventi a quei Catoni in sessantaquattresimo che, invece di coadiuvare i maestri, o perchè dimentichi dei trascorsi della propria giovinezza, o perchè contrari all'istruzione, non tenendo conto che su ventiquattro ore, diciannove il fanciullo vive in famiglia, addebitano alla scuola il chiasso o le monellerie che alle volte gli allievi fanno per le strade ed in casa.

Benissimo parlò sull'insegnamento della lettura, scrittura, aritmetica e storia citando esempi e norme preziose ai maestri.

Il R.o Ispettore chiuse la Conferenza rivolgendo affettuose parole di ringraziamento al Sig. Sindaco di Pordenone, presente, ed a tutti i convenuti. S'ebbe meritati applausi e battimani.

Chiudo — Il prof Nigra è conferenziere nato perchè ha parola facile e calda senz'affettazione; un porgere efficace, elegante, conciso, stringato e persuasivo.

Gl'insegnanti, che per tre ore stettero ad udirlo con vivo interesse, ebbero a persuadersi di aver acquistato nel prof. Nigra un ottimo superiore sotto ogni rapporto.

G. B.

La vita in Friuli.

Gemona, 17 giugno.

In attesa di conoscere il giudizio dei folkloristi su questa pubblicazione del prof. Valentino Ostermann, mi permetto di rilevare come sia notevolissima la grande quantità e varietà di materiale immagazzinato nei XII capitoli di questa voluminosa opera, la cui raccolta, facile è indovinare quanto deve aver costato per impiego di tempo, diligenza di scelta e distribuzione.

Il prof. Ostermann nella lettera dedicatoria si chiama *oscuro e sconosciuto, perchè non incensò i potenti e non ha blandito le basse passioni dei volghi*; ma perchè mai egli è sortito in questa misteriosa dichiarazione, se l'elenco delle pubblicazioni dimostra che da diverso tempo i suoi studii sono alla luce?

Lasciamo in pace incensi e blandizie; io auguro all'autore che il suo paziente lavoro venga accolto dal pubblico con favore, e che la fortuna gli sia propizia per una seconda edizione.

L. B.

Una questione risolta.

San Pietro al Natisone, 16 giugno.

Dopo una lunga serie di polemiche e di ricorsi, la IV Sezione del Consiglio di Stato diede ampia ragione al Comune, riguardo la famosa strada di Vernassino, respingendo la opinione di coloro che volevano altrimenti. Si trattava di 24 mila lirette!

Per questo fatto il sindaco Becia Luigi che era il *deus ex machina* contro l'intero Consiglio Comunale, diede le dimissioni in piena seduta, motivandole sulla propria coscienza nel tutelare gli interessi del Comune, ed augurando che il successore abbia ad ispirarsi al suo patriottismo.

Nessuno dei Consiglieri prese la parola e le dimissioni vennero accettate.

La qualcosa non era certo necessaria, dacchè parecchi voti consigliari la avevano imposta senza duopo che la strada (che non è del Paradiso) venisse in buon punto a giustificare la determinazione del Sindaco.

Chi non sa che le cose dell'amministrazione del Comune sono così involute che nessuno si sente il piacere di assumerla?

Chi non sa che ci vorrà un tempo molto lungo prima di riordinare tutto quell'ammasso di carte e di cifre?

Ben è vero che questo signor Becia si era proposto di risanare le piaghe, e colla strada di Vernassino specialmente, tanto che fece perfino una scommessa se la questione non lo avesse favorito.

Qui si respirò a pieni polmoni dopo udita la notizia delle dimissioni.

Finalmente capì il latino il signor Becia che non voleva alcuno sopra di sè; ed ora, va meditando sulla fugacità delle case terrene.

Il Comune spera nell'avvenire, e tutti si daranno all'opera perchè esso, abbia a rispondere alle esigenze della moderna civiltà, e della più scrupolosa economia.

Un'ora deliziosa.

Sacile, 17 giugno.

Stamattina, dalle 9 alle 10, ha avuto luogo il saggio annuale dei bambini del giardino infantile, annesso a questa R.a Scuola normale. Vi assistevano l'illustrissimo sig. Sindaco ing. Sartori e quasi tutte le altre autorità sacilesi, molte signore e signorine belle, e, come il solito, elegantissime, gl'insegnanti delle scuole normali ed elementari e parecchie altre persone.

Il saggio è riuscito benissimo, di che sono prova gli applausi unanimi, prolungati, vivissimi fatti alla fine.

I cori sono stati cantati con squisita delicatezza e armonia; i giuochi eseguiti con esattezza ammirabile; le poesie recitate non con l'affettazione che purtroppo si usa nelle scuolette, ma con naturalezza e sentimento.

E' molto piaciuta la marcia musicata dall'esimio signor maestro di questa banda Prof Quinto Fabbri, il quale ebbe l'idea felice di far accompagnare il canto dei bambini marcianti da alcuni scelti suonatori; bello il coro musicato e accompagnato al piano da un allievo della scuola normale.

Un mirallegro alla signorina Direttrice Virginia Fabio, che, nell'istruire que' cari e vezzosi bambinetti, ha dimostrato d'essere degna allieva della egregia maestra giardiniera Sonleitner; brava la signorina assistente Noemi Basso.

Tutti quelli che sono stati presenti al saggio hanno certamente passato un ora deliziosissima. *Uno spettatore*

Inaugurazione di grandioso padiglione della Società Filarmonica.

S. Giorgio, 17 giugno.

In che amo di sincero affetto questo paese che considero mia seconda patria, sono lieto di poter cogliere occasione di elogiare tutto quello che di utile e buono si compie per opera dei suoi cittadini. E mi è quindi gradito poter tributare un meritato elogio alla società filarmonica che oggi ha splendidamente inaugurato il nuovo padiglione per le feste da ballo popolari. Detto padiglione è opera che onora l'ingegno di questi bravi musicanti ed è stato fatto su di un disegno del signor Albino Mirandini falegname, giovane di svegliato ingegno.

La musica di S. Giorgio è rinomata in Friuli perchè è istruita colle regole dell'arte e diretta da un giovane valente che ama l'arte musicale come ama il suo paese.

Se faccio questo meritato elogio della musica di S. Giorgio, esso è sincero, perchè la mia penna non fu mai adulatrice.

Lo svariato numero dei pezzi musicali suonati dalla Banda furono tutti eseguiti a perfezione, perchè i bandisti vanno tutti a gara per disimpegnare lodevolmente il loro spartito. Lode dunque ai bravi musicisti di S. Giorgio, che con tanta passione coltivano la divina arte dei suoni, e fervidi voti di prosperità per il pio avvenire.

Americo Milani.

Lavori pubblici.

Progetto per la ricostruzione parziale dei volti e totale della cappa nelle arcate 25, 31, 32, 38, 39, 40, 41, 42, 49, 51 e 52 del viadotto sui Rivolti Bianchi al chilom. 35,567, della linea Udine-Pontebba.

La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 18,600 ed alla esecuzione delle opere si provvederà parte in economia e parte mediante trattativa privata con una Ditta di fiducia dell'Amministrazione.

Un giusto lagno.

Mercoledì 13 c. m. certo Antonio Peres di Colloredo di Monte Albano assieme ad altri due amici si recò a Gemona alla sagra di S. Antonio.

Consegnò il cavallo coi relativi finimenti all'oste di Piovega, certo Raffaelli Francesco.

Alla sera quando ritornò allo stallo-osteria per attaccare il suddetto cavallo, gli fu di grande sorpresa il dover constatare i finimenti fracassati, dimodochè era quasi impossibilitato di rimettersi in viaggio.

SARÀ VERO?

Si assicura che fra le vittime di Karwin ci sarebbero 20 friulani: altri trenta italiani riusciti a risalire in tempo, rimpatrierebbero oggi.

Cronaca Cittadina.

Telegrammi a Crispi.

Inviarono da Udine telegrammi a S. E Crispi la Giunta Provinciale amministrativa, il Municipio, la società dei Reduci e la Camera di Commercio. Quest'ultimo è così concepito:

Presidente Consiglio Ministri

Roma.

Camera Commercio Udine, addolorata infame attentato, esprime Vostra Eccellenza vive congratulazioni.

Masciadri
Presidente.

—

Ecco il testo di quello spedito da R. Prefetto, anche a nome della Giunta Amministrativa:

S. E Cav. Francesco Crispi Ministro Interno Presidente Consiglio Ministri

Roma.

Nome mio, personale dipendente e Giunta Amministrativa ora riunita deploro profondamente nefando attentato contro V. E. e faccio voti perchè del tristo fatto null'altro ricordo rimanga se non l'unanime augurio di veder conservata vita preziosa dell'E. V. alla salute e prosperità della Patria.

Prefetto *Gamba.*

—

Anche la Deputazione Provinciale inviò un telegramma che qui riproduciamo:

Eccellenza Crispi

Roma.

Deputazione provinciale Udine interprete sentimenti Provincia felicita Vostra Eccellenza per scampato pericolo deplorando orribile attentato e si associa intera nazione nell'augurarvi lunga e prospera esistenza consacrata al bene della Patria.

Pel Presidente assente

Biasutti deputato provinciale

Società Veterani e Reduci.

Ai funerali di Nicotera la Società dei Reduci fu rappresentata dall'ill. signor Sindaco di Napoli.

—

La Presidenza della Società stessa telegrafò all'on. Crispi felicitandolo per sua immunità vile attentato.

Nel campo di Marte.

Manetti, capitano nel 35.o fanteria, fu trasferito al 25.o di guarnigione nella nostra città.

Di Pettinengo, sottotenente in *Lodi* cavalleria qui di stanza, fu nominato ufficiale d'ordinanza del generale Pelloux, comandante la divisione di Torino.

Camera di Commercio.

Legge sulle trasmissioni delle correnti elettriche.

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 16 corr. pubblica la legge sulla trasmissione a distanza delle correnti elettriche destinate al trasporto delle energie per uso industriale.

Contiene le norme riguardanti la servitù di passaggio delle condutture, le opere destinate ad eliminare pericoli attraverso canali, strade pubbliche, piazze, le indennità dovute al proprietario del fondo serviente, ecc.

Conferenza rimandata.

La inverosimile diceria, a cui accennò nel suo Comunicato il Presidente dell'Associazione Medica friulana, indusse giustamente l'egregio Dott. Pari a non tenere per il momento la conferenza annunciata per martedì sera nella sala Aiace

Teatro Minerva.

Compagnia Mariani.

Le due straordinarie rappresentazioni date in queste ultime due sere dalla Compagnia di Teresa Mariani e Soci, diretta da E. Paladini, hanno incontrato pienamente il favore del pubblico.

Nella *Signora dalle Camelie*, rappresentata sabato, l'attrice Mariani-Zampieri non è rimasta al di sotto della buona fama dalla quale era stata preceduta.

Essa recita bene con isquisita intuizione artistica, con sentimento, con grazia. In *Casa di bambola*, rappresentata ieri sera, s'ebbe la riconferma della sua valentia.

Essa poi non splende astro solitario sull'orizzonte della Compagnia, ma provetti artisti la circondano come un E. Paladini, un V. Zampieri, un O. Calabresi, un L. Biagi, un C. De Riso. Così tutto è armonizzante ed il pubblico nulla ha da compatire, ma molto da ammirare.

L'apparato scenico è quanto di più perfetto si sia veduto sinora Il povero Francesco Garzes vi aveva dedicato tutta la sua passione di artista e capocomico.

Di *Casa di Bambola*, come in genere dei lavori di Ibsen, parlerò quanto prima in uno speciale articolo.

Stasera viene la volta di Bjoerustjerne Bioeruson, e tutti saranno curiosi di conoscere l'ottimo suo lavoro: *Un fallimento* (nuovissimo per Udine). Sarà accompagnato dal *Matrimonio di Alberto* scena comica in un atto di Antona-Traversi.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele.

La Direzione di questa Tramvia è spiacente che diverse persone, si siano ieri recate a S. Daniele nel convincimento che vi fossero degli spettacoli, e che valessero le facilitazioni di prezzo e dei treni speciali accordate pella domenica precedente.

Tiene a dichiarare che nella comunicazione data ai Giornali cittadini era espressamente detto che le facilitazioni valevano per la sola giornata del 10 e non può assumere responsabilità per l'interpretazione data al manifesto pubblicato dalla Società Commercianti ed Esercenti, nella compilazione del quale non ebbe alcuna ingerenza.

Tutte le volte che vi saranno treni speciali od altre facilitazioni, la Direzione si farà premura darne comunicazione a mezzo di propri avvisi o mediante i Giornali cittadini.

La Direzione.

Beneficenza in causa di morte.

Rilevo nel N. 143 di questo Giornale, che il Sig. Giuseppe Tortora, onde onorare la memoria del defunto fratello Bernardo, dispensò ai poveri oltre a 150 lire. Questa azione fu lodevolissima ed inspirata da sincera pietà e da quel vero affetto fraterno, di cui si hanno rarissimi esempi.

Quello poi che maggiormente mi edifica, fu il modo col quale il Sig. Tortora pose ad effetto questo suo atto di beneficenza. Egli, dopo avute dal Sig. Vicario le indicazioni necessarie per conoscere quali poveri nella Parrocchia versavano nel maggior bisogno, elargì *di propria mano* a questi e ad altri di sua conoscenza, quel tanto che basta a meritargli, nella sua posizione, il titolo di benefattore generoso.

Il Sig. Tortora fu penetrato da quello spirito di carità di altri tempi, che consisteva nel fare il bene direttamente, nel farlo a chi si credeva più bisognoso, nel conoscere il beneficato e nel giusto compiacimento che questo sapesse da qual mano proveniva il ricevuto beneficio.

Insomma, il Sig. Tortora confortò i poveri in forma ben diversa da quella che si usa in oggi valendosi della Congregazione di Carità.

Questa istituzione, attivata in virtù di una di quelle leggi che meriterebbero abrogate, come lo furono tante altre, abbenchè migliori, sussiste tuttavia, come del pari sussistono i suoi gestori più o meno soddisfatti di una carica creduta onorifica, ma certamente irta di noja e di sussidi, e soggetta alle recriminazioni di quelli che non si ritengono beneficati equamente, e molto più degli altri che non lo sono affatto.

La odierna beneficenza, che si fa per procura, dovrebbe finalmente cessare, e cesserebbe infatti all'istante, qualora i funzionari che si eleggono a tale incarico, compresi da vero spirito umanitario, conscii della beneficenza illuminata e veramente efficace, vi si rifiutassero: qualora dall'indifferentismo attuale non venisse alimentata.

E, ripetiamolo pure, il sig. Giuseppe Tortora merita ogni lode per la sua carità spontanea e personale, e per aver attinte informazioni a quella fonte dalla quale, più che da altre, poteva averle esatte.

I MM. RR. Parroci, si voglia o non si voglia, per esperienza quotidiana e per proprio istituto, sono i più competenti a dare un giudizio coscienzioso e più vicino alla verità, quando si tratti di sapere ove esista il maggiore bisogno.

Udine, 17 giugno 1894.

F. B.

Processo per diffamazione finito in un accordo.

Abbiamo riferito sabato qualche cosa intorno al processo svoltosi davanti il nostro Tribunale, su querela per diffamazione del signor Giuseppe Manzini segretario presso il R. Istituto tecnico e consorte Angelina od Anna Corner costituitisi parte civile con l'avv. Girardini, querela presentata contro i signori: Antonio Rioli ricevitore dell'ufficio registro per le successioni; Caterina Zampieri possidente; Angelina Concina maritata Rioli possidente e Luigi Zampieri impiegato presso l'Intendenza di Finanza — difesi dagli avvocati Baschiera e Caratti.

Dicevamo dei ripetuti tentativi — infruttuosi — di conciliazione. Sabato però, nelle ore pomeridiane, si riesciva mercè gli avvocati a trovare la formula che accontentasse querelanti e querelati: e la conciliazione diventava un fatto compiuto, onde il signor Manzini e consorte ritirarono la querela.

Le spese verranno in moltissima parte sostenute dai querelati.

Tre inventori di... cabale.

Tre individui di nazionalità francese da una dozzina di giorni si trovavano nella nostra città spacciandosi quali inventori di polvere *insetticida*. Il 15, alle 5 ant. prendevano il volo da questa per un'altra piazza lasciando un debito di lire 27.70 alla Albergatrice *Alla Veneziana* sita in via Aquileia, e lire 18 al litografo per lavori eseguiti!

In gamba gli Albergatori della Provincia e delle città vicine!

Tiro a segno Nazionale di Udine.

Possiamo annunciare con piena sicurezza che la quarta gara domenicale venne stabilita pel 1 luglio p. v.

Il programma verrà in breve pubblicato.

In Tribunale.

Lorenzi Angelo, del Distretto di Cividale, detenuto per resistenza contro la forza, fu condannato a giorni 40 di reclusione e L. 15 di multa.

Martinis Pietro, Trivolin Luigi e Rossitto Giacomo di Latisana, appellanti dalla sentenza di condanna di quel Pretore. Il Tribunale dichiarò irrecivibile l'appello e rimise il termine per ricorrere in Cassazione.

Clocchiatti Francesco e Giovanni, di Ravosa, imputati di lesioni a danno di un loro fratello: il Tribunale dichiarò non luogo.

La cessazione della vigilanza speciale di Pubblica Sicurezza.

Con recente sentenza pobblicata dalla *Cassazione Unica*, la Suprema Corte di Roma decise che tutte le condanne alla vigilanza speciale, pronunziate sotto il vecchio Codice penale, debbono ora essere, a mente dell'art. 28 del nuovo Codice, ridotte alla durata di tre anni

Quei nostri lettori che desiderassero maggiori schiarimenti, potranno averli rivolgendosi direttamente alla Direzione del periodico *La Cassazione Unica*, in Roma.

Cinquanta lire all'Istituto Tomadini.

L'onorevole Pari Dr Riccardo, esimio medico primario del Civico Ospitale, offre agli orfanelli M.r Tomadini lire cinquanta, in sostituzione del benefizio che dovevano ottenere dalla sua elaborata conferenza.

La Direzione riconoscentissima all'esimio Dottore fin dal giorno che promise di consacrare la metà del frutto del suo lavoro per questi poveri derelitti figli del popolo; oggi gli rende pubblicamente le più sentite e vive grazie per la sua carità, attestandogli la sua profonda stima ed una eterna riconoscenza.

La Direzione.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Tortora Bernardo

Bertaccioli avv. Mario L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Errata-corrige. Nella pubblicazione Onoranze funebri in morte di *Angiola Kechler Chiozza*
fu erroneamente pubblicato:
Edoardo nob. De Rubeis, invece doveva essere De Rubeis nob. *Leonardo* lire 3.

Corso delle monete

Fiorini	222.75	Marchi	136 —
Napoleoni	22 08	Sterline	27 70

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 10 al 16 giugno 1894.

Nascite.

Nati vivi	maschi 6	femmine 6		
» morti	» 2	» 1		
Esposti	» —	» 3		

Totale n. 18.

Morti a domicilio.

Lucia Marchesi di Pietro d'anni 5 — Luigi Cristofoli fu Giuseppe d'anni 70 caffettiere — Maria Sinigaglia di Mariano d'anni 2 — Maria Riga-Agnoluzzi fu Girolamo d'anni 81 casalinga — Giuseppe Marcuzzi di Luigi d'anni 1 — Luigia Veritti-Ciutti fu Sigismondo d'anni 78 casalinga — Giuseppe Bernardo Tortora fu Giovanni d'anni 48 offelliere — Maria Giacomo di Ottone d'anni 1 e mesi 8 — Pietro D'Orlando fu Luigi d'anni 70 cambio valute — Ettore Gos di mesi 2.

Morti all'Ospitale civile

Amalia Barbetti fu Giuseppe d'anni 61 serva — Giuseppina Brivi di mesi 3 — Tacito Gos fu Luigi d'anni 28 operajo ferriera — Angelo Bertin Domenico d'anni 54 tagliapietra — Giuseppe Zampis fu Domenico d'anni 57 agricoltore — Giuseppe Brivi di mesi 3 — Scolastica Affonia d'anni 26 Casalinga — Emma Corilli di mesi 2 — Lidia Anellini di mesi 4 — Vincenza Arnosti-Zannin di Gio Batta d'anni 36 contadina.

Totale numero 20

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Costantino Serafini falegname con Anna Medighini operaja — Ermenegildo Moreale agricoltore con Anna Maria Disnan contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Antonio Spizzamiglio agricoltore con Erminia Degani setajuola

—

Pubblica asta.

Nel giorno 3 Luglio prossimo venturo alle ore 10, presso l'amministrazione della Casa di Ricovero di Udine, si terrà pubblica asta a candela vergine per l'affittanza novennale della bottega in Piazza Vittorio Emanuele N. 8 Dato regolatore annue L 1183 Deposito per adire all'asta L. 120: cauzione mediante deposito in denaro di un'annata di fitto.

Termine utile per i fatali: 15 giorni dall'aggiudicazione.

—

LOTTO

Estrazione del 16 Giugno

Venezia	38	40	24	39	22
Bari	28	11	21	31	27
Firenze	48	28	29	23	85
Milano	67	77	68	27	47
Napoli	46	89	32	40	28
Palermo	18	31	71	76	78
Roma	45	25	33	11	32
Torino	78	4	29	61	83

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Udine, 17 giugno.

Pubblica pesa. — Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi Cg. 953 75; oggi pesati, Cg. 269 45, al prezzo minimo di lire 1.55; massimo di lire 2.60. Prezzo adequato lire 2.03 L'adequato generale a tutto oggi è di lire 2.15.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: pesati a tutto oggi Cg. 489.05; oggi pesati Cg. —.—. Prezzi: minimo lire .—; massimo .—; adequato d'oggi .—; adequato generale a tutto oggi 1 76.

—

Pordenone, 17 giugno.

Alla nostra pesa pubblica, fino a tutto oggi si pesarono chilogrammi 4434.050 bozzoli gialli e incrociati gialli, con un prezzo adequato di lire 2 45.

Oggi si pesarono Cg 301.—. I prezzi furono i seguenti: minimo, lire 2 20; massimo, lire 2 90; adequato giornaliero 2 58

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: pesati a tutt'oggi Cg. 226 300; oggi pesati Cg. —.— Prezzi: minimo lire —.—; massimo .—; adequato d'oggi —.—; adequato generale a tutto oggi 2.03

—

San Vito al Tagliamento, 16 giugno.

A tutto ieri si erano pesati chilogrammi 897 400 bozzoli gialli ed incrociati gialli, sulla nostra pesa pubblica. Oggi se ne pesarono 96.900. Il prezzo minimo oggi verificatosi è di lire 2 35; il massimo, di lire 2 65; l'adequato, di lire 2.54. Il prezzo medio a tutt'oggi, di lire 2 38.

—

Gorizia, 17 giugno.

Alla nostra pesa pubblica, fino a tutto oggi si pesarono chilogrammi 12159 50 bozzoli gialli e incrociati gialli.

Oggi si pesarono Cg. 4969 05. I prezzi furono i seguenti: minimo fior. 0.80; massimo fior 1 15; adequato fior. 1.07 8,10.

—

Lione 17. Mercato meno svogliato in seguito a rialzo dei bozzoli nei diversi mercati.

Milano. La retata dei bachicultori va compiendosi regolarmente. Qualche grosso possidente scappò dalla rete, ma la maggior parte dovettero morire della morte imposta dai compratori. L'intesa dei grossi industriali sortì pieno effetto, ma ora che il raccolto va chiarendosi sempre più deficiente, si fa molta fatica a tenere ancora i prezzi bassi, e vedrete tra giorni verificarsi quanto più volte vi scrissi: *rialzo in chiusa di raccolto.*

Udine 18. Mercato con poca merce e più sostenuta in prezzo. Molta merce affluisce direttamente alla Cooperativa bozzoli; auguriamo buoni affari ai possidenti che vogliono dividere la sorte loro con i filandieri.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
16 Giugno 1894.

GRANAGLIE

Granoturco da L. 9.— a 10.— all'et.

FORAGGI

			fuori dazio	con dazio
Fieno	dell'alta	I.a qualità L.	6.10	7.10
		II.a » »	5.—	6.—
	della bassa	I.a qualità L.	4.50	5.50
		II.a » »	4.—	5.—

COMBUSTIBILI

		senza dazio		con dazio	
Legna tagliate		» 1 99	2.14	2.35	2.50
» in stanga		» 1.71	1 89	2.10	2.25
Carbone legna	I	» 6.85	7 40	7.45	8.—
»	II	» 5.90	6.65	6.50	7.25

POLLERIE

Galline da L. 1.10 » 1.15 peso vivo
Oche » 0.60 » 0.65 »

FRUTTA

Ciliege al Kilogr. 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20.
Marasche » 16
Fragole » » 0.50, 0.75, 0,80, 1.00.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 1.70. 1.90 al kilo
Pomi di terra nuovi al quint. L. 10, 12.
Uova alla dozzina. L. 0.54 0 60.
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—

I funerali di Nicotera

Iermattina alle 8 30 sopra un carro a 6 cavalli, seguito da 50 carrozze private, partì da Vico Equense, la salma di Nicotera. Le strade erano sparse di fiori e zeppe di popolazione. Dai balconi gettavansi fiori fresci. Il carro funebre era seguito da un carro di corone.

Prima della partenza parlarono innanzi il feretro, il sindaco, il pretore e il consigliere provinciale Di Gennaro.

La salma giunse a Castellamare alle ore 10 5. Una folla enorme gremiva le vie, dal cantiere alla stazione. I balconi erano gremiti. Al corteo si è unirono una compagnia di marinai e molte Società operaie.

Alla stazione, il Sindaco salutò la salma, con un breve discorso.

Il treno speciale con la salma partì alle 1.15. Vi presero posto la famiglia Nicotera e le rappresentanze.

A Torre Annunziata, dove il treno si fermò dieci minuti, pronunciarono brevi affettuosi discorsi, Del Giudice e il giudice conciliatore del Comune.

La salma giunse a Napoli all'arsenale alle 12 23

Una enorme folla attendeva.

Quindi il feretro fu tolto dal vagone da otto soci dell'*Associazione sanitaria liberale* e fu collocato sul catafalco, nella camera ardente. A piedi del feretro, sopra un cuscino di velluto, furono collocate le decorazioni.

Alle ore 13 fu permesso al pubblico l'accesso alla camera ardente. Concorso enorme.

Alle ore 16 la camera ardente era affollata di autorità e rappresentanze.

Parlarono: il senatore Pessina a nome del Senato; Damiani a nome della Camera; Mocenni a nome del Governo; il Sindaco Del Pezza per Napoli e Roma; Liguori per Palermo; Menotti Garibaldi e Bovio per Sapri; infine Branca per la famiglia dell'estinto.

Alle ore 16 45 si forma il corteo, preceduto da uno squadrone di guide; seguono grandissimo numero di associazioni con musiche e bandiere, oltre 40 rappresentanze di provincie e municipi; poi il 2o fanteria, il collegio militare di Nunziatella; indi il feretro sopra un affusto di artiglieria tirato da cavalli, fiancheggiato dai pompieri.

Sul feretro vi erano soltanto le corone della Casa Reale e della famiglia Nicotera.

Seguivano il feretro le rappresentanze ufficiali, e numerosi senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali, altre autorità, amici, e una compagnia di fanteria.

Chiudevano il corteo i carri, portanti le corone numerosissime, e le carrozze private.

Dappertutto, le strade e le piazze erano eccezionalmente affollate; gremiti i balconi e le finestre.

Al passaggio del carro funebre, tutti si scoprivano riverentemente il capo.

La cerimonia riuscì mestamente solenne.

Spaventevole tragedia al carcere cellulare di Milano.

Milano, 17 Un truce fatto di sangue accadde lo scorso novembre nel reclusorio di porta Nuova.

Un giovane toscano di nome Bruschi che scontava una pena per omicidio, uccideva con un colpo di trincetto da calzolaio un suo compagno di pena.

Il Bruschi fu tradotto al carcere Cellulare di Milano.

Oggi alle ore 4 pomerid., due guardie carcerarie entravano nella cella del Bruschi per la consueta visita, allorchè quella belva umana balzò a tergo su di loro, armata di coltello e con replicati violentissimi colpi li uccideva.

Accorse un altra guardia che affrontò coraggiosamente quel mostro, ma al primo assalto rimase ferita.

La guardia riuscì nondimeno a disarmare quel forsennato il quale potè finalmente essere ridotto all'impotenza.

L'assassino si mantiene in un mutismo feroce.

Notizie telegrafiche

La catastrofe di Karwin.

Karwin, 17 Iermattina, come ogni sabato, furono pagate ai minatori le mercedi. L'appello, servì anche quale controllo dei mancanti. E fu così constatato, il numero delle vittime ammontare a ben 204. Finora non furono estratti dai pozzi che 20 cadaveri soltanto. Furono avviluppati in lenzuola bianche di lino e quindi chiusi in casse di legno, dipinte in nero L'aspetto dei cadaveri è tale che non si possono guardare senza raccapriccio. Quasi tutti hanno la faccia intrisa di sangue e sono per la maggior parte orribilmente mutilati.

Intorno ai morti stanno inginocchiati i parenti, piangendo, singhiozzando, gridando disperatamente. Le scene che si svolgono ad ogni minuto, sono talmente strazianti che le persone estranee presenti, i funzionari dell'autorità, i gendarmi non possono trattenere le lagrime.

Oggi, nel pomeriggio ebbero luogo solenni commoventi funerali alle vittime.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

RECOARO

RR. Fonti Minerali e Stabilimento Balneo-Idroterapico
Esercizio 1894 per conto diretto dello Stato

La più antica e rinomata Stazione Balnearia italiana

Apertura 1 Giugno - Chiusura 15 Settembre

Cura delle Acque delle RR. Fonti LELIA, LORGNA ed AMARA acidulo, solfato-ferruginose indicatissime nelle diverse forme di anemia, clorosi, affezione del fegato e vescica, calcoli e renella. — Acqua della fonte GIULIANA acidulo, carbonato, ferruginosa raccomandata dalla Direz. di Sanità, come la più eccellente ed utile bevanda da tavola.

RECOARO

uno dei soggiorni più deliziosi delle prealpi italiane. — Grande Albergo annesso allo Stabilimento. Ristoranti, Caffè, concerti, Gite alpine, Cavalcate sui somarelli. Splendidi ritrovi serali nel salone dello stabilimento

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.

POMELLO, **Lonigo**

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all'Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti Clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D'ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *L.* prof. *CARESI*, il Dott. *G.* professore *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il Dott. *G* prof *DALLE ORE*, il Dott. *C* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell'Anemia, Dispepsia. *Febbri di Malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori di Stomaco, Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *Persone deperite in seguito alla Influenza*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristot pica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive.

Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

VOLETE LA SALUTE??

Non fate caso alla miriade di insetti che in questi mesi pullulano nelle acque dei pozzi e delle cisterne? Se avete cura della salute, a queste sostituite l'**ACQUA DI NOCERA UMBRA**, batteriologicamente pura, ed a buon mercato.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L. 26.—
» Champagnotte	» 85	» » 24.—
» Litri chiari	» 97	» » 22.—
» Bordolesi	» 75	» » 20.—
» Gazoze	» 70	» » 20.—
» Mezzi litri	» 48	» » 18.—
» Mezze Champagne	» 38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.35
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.35

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — la Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Lo Sciroppo Pagliano

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB. La casa **ERNESTO PAGLIANO** di Firenze è soppressa.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3.** — Ombrellini in sete, ultima novità da L **3.50** a L **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento **ventagli** *fantasia ultima novità* da **5** centesimi a Lire **15.**

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.